

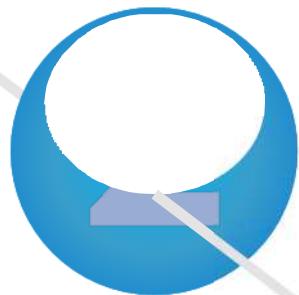
Riserva Naturale
Regionale
Orientata
"Dune di
Campomarino"

"Aspetti normativi"

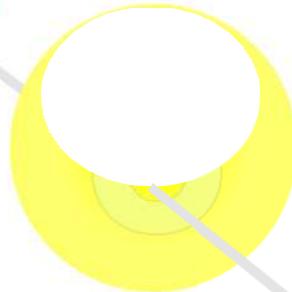
Il quadro normativo



Le Aree Protette



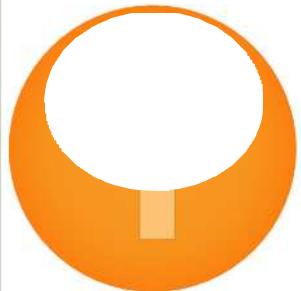
Beni paesaggistici



Politiche e strumenti di sostegno dell'UE



Le Direttive CEE



Il quadro normativo "Le aree protette"

La costituzione Italiana

Articolo 9

Legge n. 394 del 6/12/1991,

legge QUADRO sulle aree protette

legge regionale n. 19 del 24/07/1997

"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette
nella Regione Puglia"

LEGGE 6 DICEMBRE 1991, N. 394

LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE

1. **conservazione e la valorizzazione** del patrimonio naturale del paese.
2. costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale.

Finalità specifiche

- a. **conservazione di specie animali o vegetali**, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotipi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b. **applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale**, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c. **promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica**, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d. difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nelle aree naturali protette possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili .

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 24-07-1997

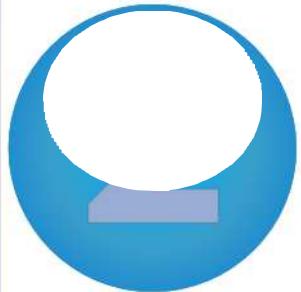
"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia".

- Definisce le **norme per l'istituzione e la gestione di aree naturali protette** al fine di garantire e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e ambientale della regione.
- Nelle aree naturali protette la Regione Puglia **salvaguardia e valorizza le attività agro-silvo-pastorali e tradizionali nonché le altre economie locali**, garantendo priorità di accesso ai finanziamenti previsti da regolamenti e da piani e programmi nazionali e comunitari.

LEGGE REGIONALE N. 19 DEL 24-07-1997

Classificazione delle aree naturali protette

- **RISERVE NATURALI REGIONALI:** sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna ovvero presentino uno o più ecosistemi importanti per le diversità biologiche o per la conservazione delle risorse genetiche.
- **ORIENTATE,** per la conservazione dell'ambiente naturale nel quale sono consentiti interventi di sperimentazione ecologica attiva, ivi compresi quelli rivolti al restauro o alla ricostituzione di ambienti e di equilibri naturali degradati.



Il quadro normativo "Beni paesaggistici"

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

"Codice dei beni culturali e del paesaggio"

Definisce compiti e funzioni ed individua gli assi su cui redigere i piani paesaggistici regionali

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Attua le indicazioni del Codice e definisce gli strumenti per la conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico regionale

Cosa prevede il Codice dei Beni per i piani paesaggistici

- a) **Il mantenimento** delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie **dei beni sottoposti a tutela**, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
- b) **l'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico** ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito...;
- c) **Il recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati**, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati;
- d) **l'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio**, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile.

Il Paesaggio della Regione Puglia

La **Regione Puglia**, con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, ha adottato il nuovo piano paesaggistico denominato **PPTR**.



vecchio PUTT/p

carente in molteplici aspetti quali

- assenza dei “territori costruiti”;
- carenza del quadro conoscitivo;
- limitazione nella diffusione delle informazioni poiché non unificate;
- il carattere strettamente vincolistico dell’impianto normativo;



Il nuovo PPTR

Il nuovo piano paesaggistico nasce in perfetta sintonia con il Codice (decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42) configurandosi come strumento **non più soltanto di tutela e mantenimento** dei valori paesistici esistenti **ma altresì di valorizzazione di questi paesaggi, di recupero e riqualificazione dei paesaggi compromessi, di realizzazione di nuovi valori paesistici.**

Cosa si intende per paesaggio

Ai sensi dei principi stabiliti dalla Convenzione europea del paesaggio la pianificazione paesaggistica ha innanzitutto il compito di:

- **tutelare il paesaggio quale contesto di vita quotidiana delle popolazioni** (non soltanto "il bel paesaggio") , e **fondamento della loro identità**;
- oltre alla tutela, deve tuttavia garantire la **gestione attiva dei paesaggi**, garantendo **l'integrazione degli aspetti paesaggistici** nelle diverse **politiche territoriali e urbanistiche**, ma anche in quelle settoriali.



Il quadro normativo " Politiche e strumenti di sostegno dell'UE"

PAC

Politica Agricola Comune

PSR

Programma di Sviluppo Rurale

I fondi della PAC sono impiegati per tre scopi principali:

1

Il sostegno al reddito degli agricoltori e al rispetto di pratiche agricole sostenibili.

interamente finanziati dall'UE corrispondono al **70%** del bilancio della PAC.

il **30%** dei pagamenti diretti sono legati al rispetto di pratiche agricole sostenibili, benefiche per la qualità dei suoli, la biodiversità e, in generale, per l'ambiente,

I fondi della PAC sono impiegati per tre scopi principali:

2 Misure di sostegno al mercato: attività, ad esempio in caso di destabilizzazione dovuta a condizioni climatiche sfavorevoli.

Questi pagamenti rappresentano meno del **10%** del bilancio della PAC.

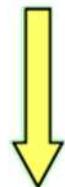
I fondi della PAC sono impiegati per tre scopi principali:

3 Le **misure di sviluppo rurale**: misure destinate ad aiutare gli agricoltori a modernizzare le loro aziende e diventare più competitivi, proteggendo nel contempo l'ambiente,

20% circa del bilancio della PAC.

PAC

1° pilastro



Pagamenti diretti

52%

Ocm unica

8%

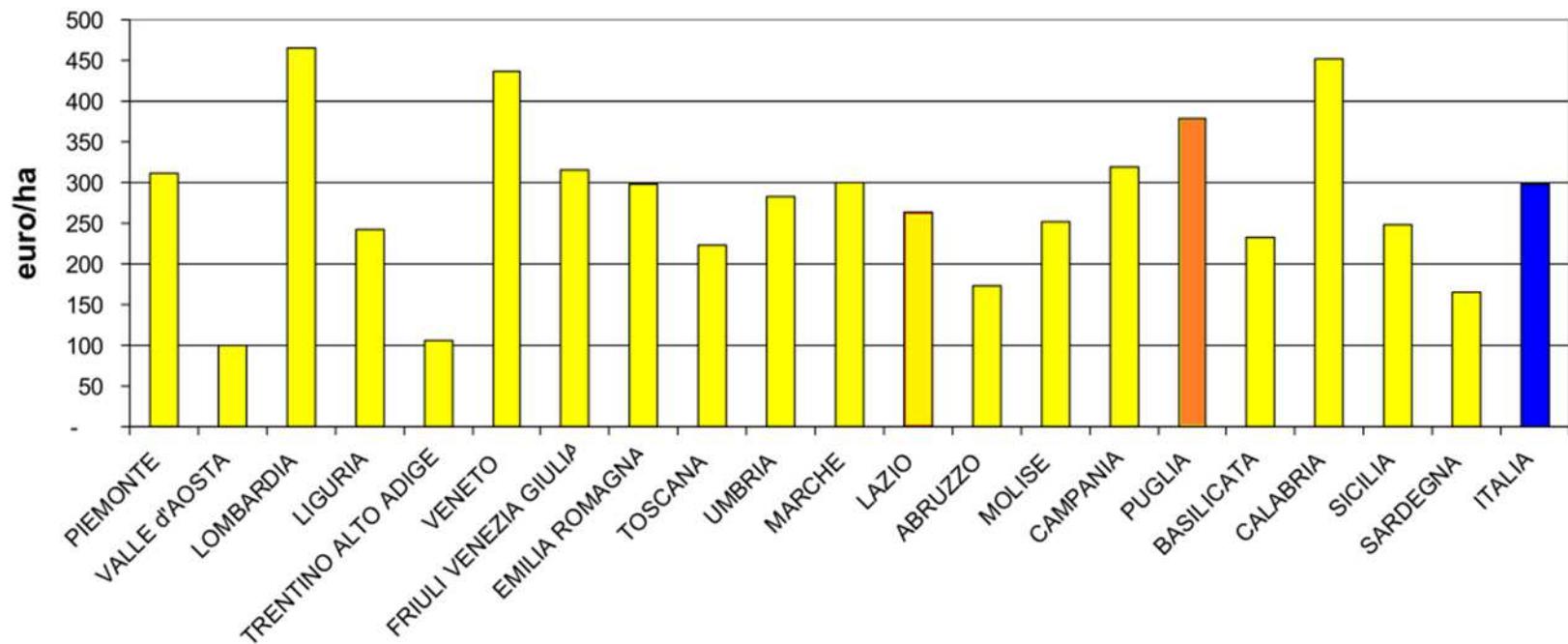
2° pilastro



Sviluppo rurale

40%

Valore medio dei pagamenti per ettaro



Programma di Sviluppo Rurale

Contribuisce alla strategia Europa 2020
promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile
in via complementare con gli altri strumenti
della politica agricola comune (PAC), della
politica di coesione e della politica comune
della pesca

Le Misure del PSR 1/2

Misura 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Misura 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Misura 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Le Misure del PSR 2/2

Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle aree rurali

Misura 8 - Misure forestali

Misura 9 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori

Misura 10 - Pagamenti agroclimatici ambientali

Misura 11 - Agricoltura Biologica

Misura 12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sull'acqua

Misura 14 - Benessere degli animali

Misura 16 - Cooperazione

Misura 19 - LEADER sviluppo locale

Siamo in tempo...

Articolo 2

- (1) Il contributo massimo del FEASR è fissato a EUR 990 918 000. La ripartizione annua del contributo totale dell'Unione, gli stanziamenti destinati alle regioni meno sviluppate e i tassi di partecipazione per ogni misura e per ogni tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR sono riportati nella parte I dell'allegato.
- (2) Gli obiettivi quantificati legati ad ogni aspetto specifico programmato sono stabiliti nella parte II dell'allegato.

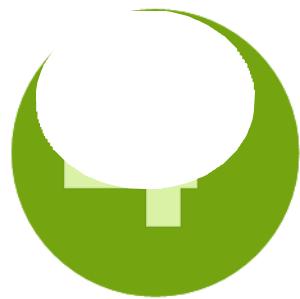
Articolo 3

Sono ammissibili le spese effettivamente pagate dall'organismo pagatore per il programma tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2023.

Articolo 4

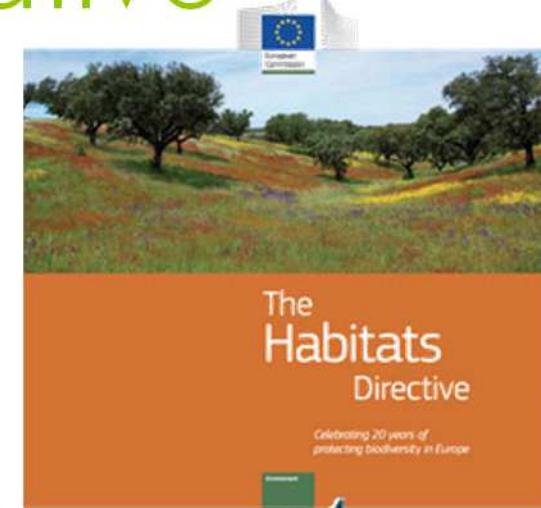
La Repubblica italiana è destinataria della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 24.11.2015



Il quadro normativo "Le Direttive CEE"

- **Rete Natura 2000**
 - **Direttiva 'Habitat'**
 - **Direttiva 'Uccelli'**





Fine parte breve



Non si tratta di un limite allo sviluppo, ma di

Tutelare e Valorizzare

Per il nostro presente

Per il nostro futuro

Per i nostri figli

Per la nostra
TERRA